

TRUSTING EUROPE

IL VALORE
DELLA COESIONE
EUROPEA

BriefingNote

5. GENERALE

LA CONOSCENZA DELLE POLITICHE
DI COESIONE TRA I CITTADINI ITALIANI

Un progetto realizzato da



Finanziato
dall'Unione europea



WITHUB



LA NUOVA EUROPA
SCUOLA D'EUROPA®
LA NUOVA EUROPA

Briefing Note 5 - Generale

Le politiche europee per la coesione hanno un effetto diretto sulla vita quotidiana delle persone attraverso gli innumerevoli progetti e iniziative che vengono finanziati ogni anno sulla base della programmazione Ue. Si tratta di decine di migliaia di progetti e decine di miliardi di Euro attivati e investiti in Italia in ciascun ciclo di programmazione, rivolti verso tutti gli ambiti attraverso cui si declina la cittadinanza: dall'istruzione al lavoro, dalla sanità alla ricerca, dalla cultura all'ambiente, dalla mobilità alla amministrazione pubblica, solo per citare alcuni macro ambiti di operatività.

Tuttavia, le politiche di coesione europee sono ancora poco conosciute (soprattutto in Italia) e ancora meno comprese dai cittadini rispetto al loro funzionamento e agli obiettivi che si pongono, come pure rispetto alla loro efficacia.

Le politiche di coesione scontano in primo luogo la complessità di un sistema di interventi molto articolato, dove le decisioni e la governance riguardano più soggetti e più livelli decisionali (dalla scala internazionale europea - con il coinvolgimento dell'articolato sistema delle istituzioni Ue - al livello nazionale e sino a quello regionale) che finiscono per sovrapporsi confondendo la natura, gli indirizzi, gli obiettivi e le scelte di fondo rispetto alle quali gli interventi concreti prendono forma.

Da una parte, la complessità delle fonti giuridiche diversificate che stabiliscono ambiti e meccanismi di funzionamento della politica di coesione, e che comprendono decine di regolamenti europei ed un numero ancora più ampio di disposizioni nazionali e regionali; dall'altra, l'orizzonte temporale molto lungo che caratterizza la progettazione e l'esecuzione. Entrambi i fattori citati contribuiscono a creare un filtro che allontana la messa fuoco degli interventi come frutto di una programmazione europea condivisa e finalizzata a creare condizioni per lo sviluppo di tutti i cittadini europei, in un contesto di una crescita coordinata e virtuosa tra le varie nazioni che compongono l'Unione.

Il risultato è che a fronte della assoluta concretezza degli interventi programmati e finanziati dalla politica di coesione, si ha in Italia una conoscenza ancora assai scarsa e decisamente confusa rispetto a questi strumenti e alle loro finalità.

L'ultima indagine nazionale condotta nel 2022 da parte della Agenzia per la Coesione Territoriale italiana, finalizzata a misurare il grado di visibilità e conoscenza della politica di coesione europea e nazionale e il grado di consapevolezza dei cittadini in merito al ruolo della Ue, restituisce un quadro di conoscenza molto approssimativa delle politiche europee di coesione e degli strumenti che le attuano con giudizi e valutazioni anche contraddittorie.

L'indagine Nazionale dell'Agenzia per la Coesione Territoriale

Il dato che meglio descrive la difficoltà che il tema della coesione europea incontra per sedimentarsi nell'immaginario collettivo dei cittadini italiani rispetto al ruolo dell'Unione europea è quello riferito alla quota, pari solo al 18%, di intervistati che ha sentito parlare di politiche di coesione.

La rilevante difficoltà dei cittadini nel comprendere ed assimilare questo tema scaturisce sicuramente da un certo tecnicismo che si palesa anche nell'uso di terminologie di non immediata comprensione, qual è appunto il tema della "coesione territoriale europea".

5. LA CONOSCENZA DELLE POLITICHE DI COESIONE TRA I CITTADINI ITALIANI

Spostando la prospettiva sui contenuti più espliciti che queste politiche veicolano, emerge infatti come la quota di cittadini italiani che è a conoscenza del fatto che l'Italia e la propria Regione ricevono dei fondi dall'Unione europea per contribuire allo sviluppo del territorio regionale/nazionale è pari all'82%, con un dato rovesciato rispetto al precedente.

Il problema riguarda dunque la capacità di inquadrare come iniziative di **"coesione"**, programmate dall'Unione europea assieme a tutti i paesi, i molteplici interventi finanziati realizzati in Italia anche con il contributo dell'Unione.

Entrando più nel dettaglio, la conoscenza sugli aspetti costitutivi dei finanziamenti "offusca". Solo il 60% degli intervistati è, ad esempio, a conoscenza del fatto che le regioni italiane ricevono direttamente fondi per lo sviluppo. In questo gruppo, peraltro, un terzo degli intervistati non è stato in grado di indicare quali regioni siano interessate. Solo 1/6 ha evidenziato correttamente che ne beneficiano tutte, mentre la restante metà ha citato in ordine sparso varie regioni con una accentuazione per Campania, Sicilia e Puglia.

Per quanto riguarda il tema più generico dei "fondi europei", questo argomento appare in qualche misura più familiare con 7 intervistati su 10 che indicano di aver sentito parlare della tematica (con il livello di conoscenza che cresce al crescere dell'età ed è tendenzialmente maggiore tra gli uomini rispetto alle donne). Anche in questo gruppo di rispondenti più consapevoli però, il 51% non è in grado di precisare né la natura di questi fondi né gli ambiti di applicazione, né tantomeno di indicare qualche specifico fondo conosciuto. Il 27% degli intervistati invece è riuscito a citare alcune aree di intervento, tra cui agricoltura, allevamento e pesca, l'istruzione, la ricerca e cultura e le infrastrutture e l'ambito urbano. Infine il 22% degli intervistati che ha sentito parlare di fondi europei ha evidenziato un livello di conoscenza maggiore citando anche il nome di uno o più fondi.

Le fonti di informazione tra coloro che hanno comunque evidenziato una qualche conoscenza dei fondi e delle politiche di coesione sono principalmente la Tv, segnalata dal 60% dei rispondenti, ed il Web e/o i Social Network, evidenziati dal 34,5% del totale, con la carta stampata relegata ad un 23% di preferenze.

L'indagine dell'Agenzia italiana per la Coesione Territoriale ha provato anche a raccogliere dati qualitativi sull'efficacia e chiarezza della (poca) informazione ricevuta, raccogliendo un preoccupante 65% di intervistati poco o per niente soddisfatti delle informazioni trasmesse o pubblicate dai vari canali usati per temi europei della coesione o sui fondi.

Sempre nel gruppo di coloro che hanno dichiarato di conoscere almeno un tema tra politiche di coesione e fondi europei, è stato richiesto di indicare complessivamente quanto fossero soddisfatti della qualità dei progetti finanziati con i fondi europei nel proprio territorio.

Il 45% circa dei rispondenti, chiamato a dare un giudizio di soddisfazione (o meno) sulle misure finanziate, ha affermato di essere "molto" o "abbastanza" soddisfatto della qualità dei progetti; solo il 9% non lo era per niente, a cui si somma anche il restante 46% di intervistati poco soddisfatto.

Al di là del livello di conoscenza degli strumenti effettivi e delle concrete realizzazioni emerse dall'indagine come la propensione a considerare gli interventi dell'Unione europea comunque utili resta alta quando si osserva l'intera popolazione, ovvero includendo coloro che non hanno alcuna conoscenza circa i temi europei della coesione o dei fondi.

5. LA CONOSCENZA DELLE POLITICHE DI COESIONE TRA I CITTADINI ITALIANI

I cittadini italiani intervistati, posti di fronte ad una domanda relativa alla loro opinione riguardo l'utilità degli interventi finanziati con fondi europei come strumenti utili alla crescita sociale ed economica della propria Regione, hanno risposto infatti con largo favore: 84% degli intervistati in accordo.

Permane dunque ancora una ampia aspettativa favorevole dei cittadini italiani verso l'Europa, anche a prescindere dall'effettiva consapevolezza e conoscenza rispetto a quanto realizzato con il sostegno dell'Unione europea in Italia nell'ambito di strategie condivise a livello continentale.

Questa dinamica è ancora più evidente se si pensa che sei intervistati su dieci, considerata tutta la popolazione, affermano in ogni caso che i fondi europei fanno sentire i cittadini più vicini all'Ue.

La comunicazione ha dunque un ruolo importante per non disperdere e dissipare questa naturale fiducia italiana verso l'Europa, rendendo più comprensibile la politica di coesione e facendone conoscere i suoi obiettivi, i suoi strumenti ed i suoi risultati.

Ampliare e rendere più capillare l'informazione sui fondi europei e sulle politiche di coesione da un lato può allargare la cerchia di attuatori e beneficiari degli stessi programmi; dall'altro, può consentire ai cittadini stessi di esercitare un effettivo controllo sociale sull'attuazione delle politiche territoriali che impiegano risorse messe a disposizione dall'Unione e che devono produrre ricadute positive su tutti i cittadini europei.

La conoscenza delle politiche di coesione in Italia

Cittadini che non hanno mai sentito parlare di "politiche di coesione"	82%
Cittadini che sanno che l'Italia riceve fondi dall'Unione Europea per contribuire allo sviluppo del territorio regionale/nazionale	82%
Cittadini che hanno sentito parlare di "fondi europei"	72%
Cittadini che sanno che le regioni beneficiano di "fondi europei"	60%
Cittadini che si informano sui "fondi europei" soprattutto dalla TV	60%
Cittadini che si informano sui "fondi europei" soprattutto dal Web/social network	34%
Cittadini poco o per niente soddisfatti della qualità delle informazioni disponibili su fondi e politiche di coesione	65%
Cittadini che ritengono gli interventi finanziati con i fondi europei utili alla crescita sociale ed economica della propria regione	84%
Cittadini che ritengono che i fondi europei facciano sentire i cittadini più vicini alla Ue	62%

Fonte: Indagine Agenzia Coesione Territoriale 2022